

**Omelia di Mons. Vescovo Alain de Raemy,
Amministratore apostolico della Diocesi di Lugano,
in occasione della Santa Messa del Giorno di Natale
Cattedrale di San Lorenzo, Lugano, 25 dicembre 2024**

Carissime e Carissimi,

C'è una vita dopo la morte. Ogni religione, a modo suo, lo proclama. Dopo la morte la nostra vita continuerà, ma diversa. Lo crediamo, noi credenti! E l'abbiamo pregato nel modo cristiano all'inizio di questa Messa: *fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana* (dalla Colletta del Giorno di Natale).

Tuttavia, cari fratelli e sorelle, c'è anche una vita prima della nascita. E questo lo dimentichiamo spesso, anche perché calcoliamo la nostra età solo a partire dal momento naturale della nascita. Però, quando parliamo di Maria ricordiamo che ella è immacolata, sin dalla sua concezione. Vedete, c'è una vita prima ancora della nostra nascita.

La nostra vita inizia mesi prima della nostra nascita. Oggi abbiamo la fortuna di vederla grazie all'ecografia, all'ultrasuono. La nostra vita non comincia dopo il parto. Siamo colei o colui che siamo, fin dal nostro concepimento.

Ma con Gesù, con la nascita di Gesù andiamo ancora oltre, più in alto. Lo abbiamo appena sentito nel Vangelo: *Giovanni gli rende testimonianza e grida: «Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me»* (Gv 1,15). E il Vangelo lo sottolinea prima e dopo aver ricordato le parole appena citate di Giovanni Battista: *Egli (Gesù) era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste* (Gv 1,2-3).

Sì, questa persona, bambino nelle braccia di Maria, è la persona per mezzo della quale tutto esiste, dall'inizio dell'universo, ancora prima del *big-bang*, poiché tutto è stato fatto per mezzo di lui...questa cosa ci dà le vertigini!

Il bimbo nato oggi 2024 anni fa non solo esiste dal giorno della sua miracolosa concezione nel seno di Maria, ma è una persona, una persona divina da sempre... E il Vangelo, quando parla di lui prima della sua umana concezione, lo chiama il Verbo: *In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio* (Gv 1,1).

Gesù non è un bravo profeta, non è un eroe della storia, non è un fenomeno umano, non è solo il frutto di una concezione del tutto particolare da una Vergine; Gesù è coautore del mondo, con Dio Padre e Dio Spirito Santo. *Il mondo fu fatto per mezzo di lui* (Gv 1,10). Niente di meno! E il Verbo *si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi* (Gv 1,14)

Tuttavia, subito ci viene precisato: *eppure, il mondo non lo riconobbe* (Gv 1,10). Qualcosa disturba l'uomo al punto di non riconoscere il suo creatore! Eppure, tutti noi dall'inizio

dell'umanità siamo opera sua. Sorprende davvero che *venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto* (Gv 1,11). Questo è il mistero del male, che chiamiamo peccato originale. Ma proprio da qui comincia la nostra missione, carissimi.

Non è per caso che la rivelazione dell'identità di Gesù - identità, come abbiamo visto, che era già vita eterna prima che diventasse anche vita terrena - nel Vangelo di Giovanni sia un permanente incrociarsi con la figura di Giovanni il Battista. Questo Vangelo parla dell'identità divina di Gesù inseparabilmente della missione del Battista. Non sarà, quindi, che ci stia dicendo "guardate carissimi cristiani, avete un compito insostituibile"?

Dato che *Gesù era nel mondo eppure il mondo non lo riconobbe*. Dato che *venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto*, tocca dunque a noi credenti, come a Giovanni Battista, tocca oggi a noi, *rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero* (Gv 1,7) per mezzo di noi come hanno creduto per mezzo di Giovanni il Battista. E non dobbiamo aver paura, perché il Vangelo è preciso: *egli (Giovanni) non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce!* (Gv 1,8). Carissimi, abbiamo un compito paragonabile a quello della luna con il sole: rifletterne la luce, testimoniare che Gesù è Dio da Dio, Luce da Luce!

Perché Dio, nessuno l'ha mai visto, ci diceva il Vangelo, *proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato* (Gv 1,18). Le nostre vite di battezzati, e dunque legate a Gesù, o sono rivelazione di Dio in Gesù, o non sono... E anche in Ticino si dovrebbe poter sentir parlare di noi, cristiani, come nel Libro di Isaia: *Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio»* (Is 52,7).

Carissime e Carissimi Cristiani, coraggio, Dio è con noi, è nato il Salvatore! Anzi, Gesù il Salvatore ha sconvolto i suoi discepoli, ha consegnato loro il suo Vangelo, è morto sulla croce ed è risorto, vive nei sacramenti e con il suo divino ed eterno amore ci accompagna davvero ora e nell'ora della nostra morte.

Amen.